

SECONDA CATEGORIA- MATCH WINNER PER IL PONTE FELCINO

SIMONE MAZZUOLI

Orsini: "Tripletta da tre punti, una grande gioia"

PONTE FELCINO - Con una fantastica tripletta Alberto Orsini si regala la vetta della classifica marcatori nel girone A di Seconda categoria, ma soprattutto consolida il primato del suo Ponte Felcino, che ha dovuto sudare le proverbiali sette camice per aver meglio sul Real Padule.

Una vittoria di misura centrata al novantesimo grazie alle tre perle dell'attaccante che era stato costretto a saltare l'esordio. Ma una volta di nuovo in campo, si è distinto come non

mai...: "Se non sbaglio è la mia prima tripletta in carriera - racconta l'attaccante del Ponte Felcino - sono ovviamente contento, e spero di continuare a dare una mano a questa squadra che vorrebbe tornare a giocare campionati più importanti. La squadra è molto giovane, per cui ci vorrà pazienza, ma allo stesso tempo ci sono molti margini di miglioramento. Per cui non resta che lavorare e attendere fiduciosi". Nato calcisticamente nel settore giova-

nile del Colombella, ha girato tante squadre.

Quasi sempre di categoria superiore. Come mai si trova in Seconda? "Una scelta dovuta al fatto che mi trovo benissimo a Ponte Felcino. Nel mio passato ho girato tante piazze. Sono passato anche per il settore giovanile del Perugia. Poi Chiusi in serie D, Angelana in Eccellenza, Torgiano in Promozione. Sono da quattro anni con la maglia gialloblù e devo dire che

ci sto benissimo". Ci racconta la sua tripletta: "Il primo gol è arrivato dal dischetto. Un rigore tra l'altro calciato neanche tanto bene. La seconda rete invece è stata molto bella. È arrivato questo lungo cross da destra, ho stoppato con il mancino e tirato con l'altro piede mettendo la palla all'incrocio. Il terzo più che bello è stato importante. Un sinistro da fuori al novantesimo che ci ha regalato i tre punti. A parte la classifica, l'obiettivo comunque è quel-

lo di disputare una stagione importante, vero? "Una cosa importante da dire è il girone. Per la prima volta ci troviamo in quel-

lo A. Per cui molti avversari neanche li conosciamo bene. Sappiamo che la Turris San Leo ha costruito un buon organico. Poi ci sono le altre che sono a punteggio pieno. Per quanto ci riguarda ovviamente i play off sono il nostro obiettivo.

Ma sarà importante ragionare gara dopo gara. Capiamo bene quanto vale questo girone, e poi potremo essere più chiari sugli obiettivi".

EMANUELE LOMBARDINI

PERUGIA - Il calcio, la vita, la Fede. Storie che si incrociano e mettono un pò di poesia nel monotono rituale di una sfera che rotola e ventidue giocatori che la inseguono.

Quella di Khalid Belkchack, centrocampista marocchino del Bastia ormai da quindici anni in Italia, è comune a quella di tanti altri musulmani osservanti, ma quando si inserisce in un contesto come quello italiano, profondamente diverso per cultura e religione, fa sempre notizia. Chi come tanti era abituato a vedere Belkchack al massimo delle sue prestazioni agonistiche, è rimasto sorpreso davanti al vistoso calo evidenziato dal giocatore nelle ultime tre gare. Il rigore sbagliato domenica c'entra sino ad un certo punto, perchè poi entrano in ballo tanti fattori.

C'entra invece il fatto che quello che si è concluso ieri è il mese del "Ramadan", periodo nel quale ai musulmani osservanti non è consentito assumere cibi e bevande sino al calare del sole. Pratica che ovviamente stride con i ritmi ed i tempi di un calciatore. A meno di non avere motivazioni profonde, come quelle di Khalid. "E' certamente molto duro, ma è una questione di volontà - spiega - ed in realtà la cosa più difficile è stare senza bere dopo essersi allenati (il Bastia di Massimo Cocciari si allena dalle 15 alle 17) o dopo aver giocato una partita. Bisogna resistere sino al tramonto. Per il cibo, beh, uno si arrangia".

Si fa per dire. "Mi sono svegliato alle cinque di mattina per mangiare - dice Khalid - Durante la settimana ho fatto una colazione abbondante ma normale, con pane, formaggio, mentre il giorno della partita diventava più duro perchè avendo bisogno di energia sono stato costretto a mangiare pasta ed un pò di carne (ovviamente non di maiale e rigorosamente "halal" cioè uccisa recidendo la trachea e l'esofago e senza che siano stati prima picchiati o feriti ndr). Alla sera invece, ho sempre fat-

Ieri si è concluso il "mese del digiuno diurno" per i musulmani

Fra calcio e religione
Il Ramadan di Belkchack

Il centrocampista del Bastia: "Fatica e sopportazione, ma è una questione di volontà"

LA "DIETA"

"Mangiavo alle 5 e dopo le 18.30, il giorno della partita anche pasta e carne. Il problema più grande? Niente acqua dopo gli allenamenti, ero costretto ad aspettare"

IL RENDIMENTO IN CAMPO

"L'ultimo periodo è stato difficile perchè trenta giorni in questo modo si fanno sentire, ma io ho sempre cercato di dare il massimo ogni volta"



Khalid Belkchack, centrocampista del Bastia di Massimo Cocciari (Settonce)

to una cena normale e ho recuperato i liquidi non assunti durante il giorno bevendo molto, sia acqua che integratori". Meno problemi invece per le preghiere: "Gli orari coincidono con i miei tempi - spiega - alle cinque, a mezzogiorno, dopo gli allenamenti, alle 19 e alle 21".

Il rendimento di Khalid, che si divide fra il calcio, una laurea da conseguire in Economia e Commercio a Perugia ed un lavoro part time all'ufficio immigrazione del comune di Umbertide, non ne ha risentito più di tanto: "La fatica si è fatta sentire soltanto in questo ultimo periodo - spiega - per il resto ormai ci ho fatto l'abitudine". La conferma arriva anche dai compagni e da chi, tecnico e dirigenti, l'ha visto allenarsi in questo periodo: "Non si è mai risparmiato - dicono in casa biancorossa - si è sempre allenato con grande impegno ed in campo è sempre stato fra i migliori". Belkchack ribadisce ancora il concetto fondamentale: "Forza di volontà, sacrificio e consapevolezza che lo si sta facendo dedicando questo periodo a Dio, questo aiuta a superare ogni problema". Ieri, come detto il Ramadan è finito e per tutti i musulmani osservanti è stata la "festa dell'interruzione del digiuno". Il Bastia è pronto a riabbracciare un Khalid Belkchack al massimo della forma. L'obiettivo è sempre la rincorsa ai playoff e il centrocampista è più che mai determinato a metterci anche la sua firma.

COS'E'IL RAMADAN

Pilastro dell'Islam
Niente cibo né fumo
sino al tramonto

PERUGIA - Il Ramadan è il nono mese del calendario musulmano, letteralmente vuol dire "il mese caldo" e si caratterizza per una rigida osservanza del digiuno diurno e per una più stretta partecipazione alla preghiera.

Nel 2008 il mese è cominciato il primo settembre e si è concluso nella giornata di ieri.

Durante il mese del Ramadan bisogna astenersi completamente da cibo, bevande, fumo ed attività sessuale sino al tramonto.

E' vietato anche il fumo poichè lo scopo della pratica è la completa purificazione da tutto quello che di materiale esiste nel mondo corrotto e corruttibile.

Sono esentati - con l'obbligo di recuperarlo - i malati, le donne in cinta e le persone in viaggio. Il digiuno è ordinato dal Corano e mira a disciplinarsi, rafforzando la virtù della pazienza e dell'autocontrollo, e del fare anche capire e provare su di sé le difficoltà che provano coloro che a volte non hanno da mangiare. E' uno dei cinque pilastri fondamentali della religione musulmana.

Gli altri quattro sono la testimonianza di Fede (dice il Corano: "Non esiste divinità meritevole di adorazione all'infuori di Dio (Allah), e Maometto è il Suo profeta"), la preghiera cinque volte al giorno rivolti alla Mecca ed in arabo, l'elemosina legale (la cosiddetta "zakat", che ognuno calcola individualmente: il pagamento del 2,5 per cento capitale in eccesso a quello necessario per i bisogni primari), ed il pellegrinaggio alla Mecca almeno una volta nella vita.

E.LOM.

ECCELLENZA - CAMBIO IN PANCHINA

Spoleto, parte l'era-Esposito:
"Gruppo di livello, ci salveremo"

DANIELE MILLETTI

SPOLETO - La Voluntas Spoleto aveva bisogno di una scossa. Cinque sconfitte in cinque partite è una situazione inaccettabile per qualsiasi squadra, specie se, come quella biancorossa, è stata costruita per ambiziosi obiettivi. Via il tecnico Traini dunque, al suo posto Massimo Esposito, ex tecnico di Città di Castello e Virgilio Maroso e con un passato da allenatore anche nelle giovanili del Perugia, che ritorna in sella dopo la sfortunata

parentesi di Petignano lo scorso anno. Ma Esposito non vuole assolutamente che si definisca l'avventura con la Voluntas appena iniziata in termini di un suo riscatto personale dopo l'epilogo della scorsa stagione. "Io ora lavoro con la Voluntas. - dichiara fermamente - Petignano non centra nulla. Ho accettato la chiamata della società perchè ho visto nei suoi componenti la voglia e la determinazione giusta per uscire da questo triste momento.

"Nessun riscatto
personale dopo
la vicenda Petignano"

Sono molto onorato di essere stato scelto: io sono abituato a lavorare nelle piazze importanti e Spoleto lo è. Il gruppo poi, nonostante i risultati negativi, è formato da buonissimi calciatori, che tra l'altro



Massimo Esposito, nuovo allenatore della Voluntas (Settonce)

conosco bene o perchè li ho allenati in passato, tipo Spuntarelli e Bianchini, oppure perchè li ho incontrati come avversari". Che "medicina" pensa di adoperare Esposito per risollevare un pattuglia con il morale sotto i tacchi?

"Io dico sempre che la medicina migliore di tutte è il lavoro. - spiega Esposito - L'allenatore deve essere bravo a mettere ciascun giocatore in condizione di

"Manca un uomo
di manovra, vedremo
quali correttivi apportare"

dare il meglio che può. Per quanto ho visto e sentito, le squadre che hanno affrontato la Voluntas hanno spesso trovato vita facile nel concludere a rete; questo è un aspetto che va sicuramente migliorato, lavorando sul campo giorno dopo giorno. In seguito con la dirigenza valuteremo l'opportunità di tornare sul mercato. Da fuori infatti mi è parso che a questa squadra manchi un centrocampista che sappia dettare i tempi della manovra. Ma, come ripeto, questa rosa è buona, deciderò in futuro se sia opportuno o meno fare degli innesti". Ha intenzione di portare qualche correttiva Esposito nella disposizione in campo della squadra? "Adotterò il modulo che nella mia carriera di allenatore mi ha dato più soddisfazioni, - annuncia il neo tecnico spoletino - ovvero il 4-4-2, con la variante del 4-3-3 in caso di bisogno nel corso della partita". Idee

chiare, forte determinazione e convinzione di essere arrivato nell'ambiente giusto. Basterà tutto questo ad Esposito per risollevare le sorti della Voluntas?